



ODG

N. 393

Collegato alla Proposta di Legge n.41. Previsione di adeguate risorse alle province e alla Città Metropolitana al fine di del controllo selettivo della fauna selvatica, attuato attraverso il personale degli Enti.

Presentato da:

BERTOLA GIORGIO (primo firmatario) 28/07/2020, FREDIANI FRANCESCA 28/07/2020, SACCO SEAN 28/07/2020, MARTINETTI IVANO 28/07/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 28/07/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Collegato alla Proposta di Legge n.41. Previsione di adeguate risorse alle province e alla Città Metropolitana al fine di del controllo selettivo della fauna selvatica, attuato attraverso il personale degli Enti.*

Premesso che:

- negli anni si è assistito al proliferare, in maniera anomala, di determinate specie di fauna selvatica sul territorio Piemontese. Per talune specie, il fenomeno non è da imputare a cause di origine naturale ma antropica: il problema del cinghiale è stato causato dalle introduzioni per fini venatori;
- l'Università di Roma ricorda come i cinghiali che hanno colonizzato il nord Italia non appartengano alla sottospecie maremmana (autoctona del nostro Paese), ma derivino da incroci con la sottospecie centro-europea, più grossa e prolifica; molto probabili anche i casi di incroci con il maiale domestico, che accrescono ulteriormente la fertilità degli animali. In aggiunta a ciò, l'attività venatoria, specie quella praticata con il metodo della "braccata", disgregando i gruppi, annullando la sincronizzazione dell'estro delle femmine e anticipando la maturità sessuale di queste ultime, altro non fa che favorire ulteriormente la riproduzione degli animali;
- questa alterazione degli equilibri faunistici da anni provoca danni al settore agricolo e aumento del rischio di incidenti stradali in tutte le province del Piemonte;
- a causa delle esigue risorse messe a disposizione alle Province e alla Città Metropolitana per le guardie venatorie dipendenti, responsabili dell'attuazione del controllo selettivo, gli Enti sono stati costretti a coinvolgere negli anni una moltitudine di soggetti, tra cui cacciatori e proprietari dei fondi;
- come confermano i dati di Coldiretti, tale attività ha solo peggiorato ulteriormente il problema: in Piemonte negli ultimi 6 anni si sono registrati 7.000 incidenti causati dalla fauna selvatica con una media pari a circa 1.200 incidenti l'anno, con la tendenza ad aumentare;
- uno studio sui costi e i ricavi della caccia in Provincia di Alessandria, 2015-2016, evidenziava nelle conclusioni che i cacciatori pagano, per poter esercitare la pratica venatoria, meno del valore della carne che si portano a casa: di conseguenza, tutti i costi relativi alla caccia, tra cui in particolare gli indennizzi per i danni all'agricoltura e quelli per incidenti stradali, risultano a carico della collettività.

Considerato che:

- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” prevede che le Regioni provvedano al controllo della fauna selvatica. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici. Nel caso venga valutata l'inefficacia di detti metodi, le regioni possono autorizzare piani di abbattimento attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali;
- la nuova Legge regionale n. 5 del 19 giugno 2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria", dispone che l'obiettivo cardine delle azioni di controllo sia:
 - o la conservazione degli ambienti naturali, del suolo e delle coltivazioni, con particolare riferimento agli habitat ed alle aree oggetto di tutela ai sensi delle vigenti norme nazionali e comunitarie;
 - o la prevenzione delle situazioni di conflitto con le attività umane;
 - o la salvaguardia della piccola fauna.
- la l.r. 5/2018 aveva inizialmente ampliato la platea dei soggetti coinvolti nelle azioni di controllo. Tale disposizione venne modificata pochi mesi dopo a seguito dell'evidente contrasto con la normativa nazionale.

Il Consiglio regionale,

impegna la Giunta Regionale

a prevedere, nell'assestamento del Bilancio di previsione 2020-2022 della Regione, adeguate risorse economiche/strumentali/organiche alle province e alla Città Metropolitana, necessarie al fine di adempiere adeguatamente al controllo selettivo della fauna selvatica, attuato attraverso il personale degli Enti.